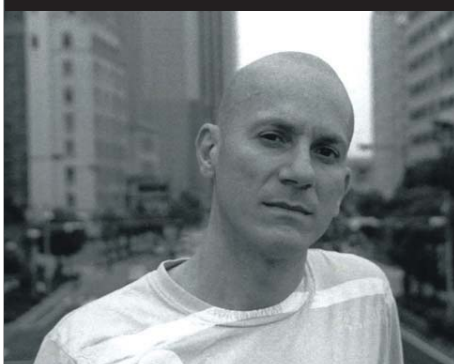


## DJ 3000

MOTEC RECORDS



01. PUSHMANN 'The Condition (DJ 3000 Remix)' (N & N Records)
02. NU PRESSURE 'Guiltless (Roberto Remix)' (Motech)
03. ANDRE CROM 'Resonance' Off Recordings
04. MICHAEL KLEIN 'Broken Keys' Second State
05. MAN WITH NO SHADOW 'Alanis' Misfit Music
06. DJ BONE 'Sweat' Subject Detroit
07. BASTINOV 'Paradox' Etruria Beat Records
08. MARCO BAILEY 'Viserion (Jasper Wolf & Maarten Mittendorff Remix)' Materia
09. CLERIC 'Plunge' Involve
10. ROBERT HOOD 'Low Life' M-Plant

Send promos to [marcoricompensa@djmagitalia.com](mailto:marcoricompensa@djmagitalia.com)

## Robert Hood

Clocks / Low Life / Go

M-Plant

8.5

Hood torna al minimalismo che ha plasmato con questa 'Clocks' che sarà pure ridotta all'osso ma mena come una maledetta. Un rintocco che sputa una martellata di charleston dritti a sferzare sul cervello, mentre un crescendo la rende assolutamente mentale. Distruggi piste. 'Low Life' è una roba più in linea con l'hoodanesimo più ortodosso: il riff di synth in ripetizione, e il groove sprigionato dalla fredda matrice techno. Chiude 'Go', più introspettiva e caracollante, cavernosa ma con i cimbali a contraltare. Munizioni per militanza techno. **Marco Ricompensa**

## Wata Igarashi

Question and Answer EP

The Bunker New York

7.0

Wata Igarashi è uno dei migliori DJ techno giapponesi. Eccolo con un EP sull'etichetta del party di New York, The Bunker. Si parte con la tesa 'Outburst' che gira intorno a un loop di 303 che fa danni in pista. 'Train of Thought' ne è il contraltare: una traccia deep techno che pulsa misteriosa e oscura. La title è un crescendo ipnotico con l'arpeggiatore che scoppia a far danni, mentre chiude 'Broken Telephone' un numero electro a battuta bassa che subisce un'accelerazione inziale. **Marco Ricompensa**

## Galaxian

Paradise Engineering

Disorder

7.5

Lo scozzese Galaxian si affida alla label di Helena Hauff per il suo nuovo EP. Quattro brani caratterizzati da una tensione continua: la traccia che dà il titolo all'intera produzione sembra ricordare un racconto di una favola horror che non dispiacerebbe a Stephen King, mentre 'You Don't Matter' riporta tutti in quella dimensione che è più consona ad un dj e ad un produttore: quella del dancefloor, senza la quale quasi niente di quello che ascoltiamo e raccontiamo avrebbe senso. **Eggadd Davidd**

## Octave One presents Random Noise Generation

N2 The Enfinite

430 West

7.5

La lunga storia degli Octave One iniziò nel 1991, e dopo 27 anni le loro produzioni non hanno perso intensità e freschezza, sempre spinti dalla voglia di esplorare sentieri musicali inediti. La loro è una techno svincolata da ogni dimensione temporale, riverita come si fa soltanto per le icone e gli eroi. **Eggadd Davidd**

## Autre, Juju & Jordash, D\_Roots, Hiver

Zero Zero Due

Autarchy Records

7.0

Due tracce e altrettanti remix per la nuova release della label italiana con sede a Berlino. Autre e D\_Roots vengono rielaborati da Hiver e Juju & Jordash, muovendo sulla sempre più sottile linea di confine tra house e techno. Il ritmo non si concede un attimo di tregua, puntando nel caso di 'Prima' ad aggredire subito la pista, mentre 'AMSR' offre tempo e spazio per un approccio non così autoritario ma non meno convincente. **Eggadd Davidd**

## PAUL WHITE

R&amp;S



01. MAC DEMARCO 'My Old Man' Captured Tracks
02. KENDRICK LAMAR 'Love' Interscope
03. FRANCIS & THE LIGHTS FEAT. BON IVER 'Friends' KTF
04. BON IVER 'Holocene' 4AD
05. SZA 'Prom' RCA
06. MGMT 'Me And Michael' Columbia
07. JULIA HOLTER 'Feel You' Domino
08. JADU HEART 'I'm A Kid' Anchor Point
09. KING KRULE 'Dum Surfer' XL
10. AUTARKIC 'I Love You, Go Away' Disco Halal

Send promos to [antoniodigioia@djmagitalia.com](mailto:antoniodigioia@djmagitalia.com)

## Begin

Love International Recordings 001

Love International Recordings

8.5

Uno spirito balearico caratterizza la prima uscita dell'etichetta legata all'omonimo festival croato, affidata al produttore britannico James Holroyd. L'iniziale 'Wood Trees' rappresenta una sorta di manifesto del progetto e la presentazione delle sue linee guida, esemplare nel suo lento sviluppo e nella creazione di un'atmosfera ideale per i tramonti estivi. Ma non mancano gli altri ingredienti principali del genere, dall'esotismo vocale e percussivo agli accenni di piano-house e di flamenco. **Antonio Di Gioia**

## Len Leise/Jura Soundsystem

Dear Adrian/Udaberri Blues

Temples Of Jura

7.0

Temples Of Jura è la nuova etichetta che si affianca a Isle Of Jura, ma qui l'interesse è rivolto a materiale inedito di vario genere, piuttosto che a ristampe come la casa madre. La prima uscita si divide tra Len Leise e il Jura Soundsystem e mostra un orientamento preciso. Se Len Leise omaggia Adrian Sherwood con un dub stralunato, Jura Soundsystem ricalca il modello attraverso un ritorno alle radici, con un basso portante che si muove tra echi e percussioni. **Antonio Di Gioia**

## Secret Of Elements

Odesea

Infine

7.5

Già autore del mini-album 'Monumentum' lo scorso anno su Infine, attraverso cui abbiamo scoperto la sua particolare intensità e il calore emotivo, il tedesco Johann Pätzold ritorna sull'etichetta franco-berlinese con altri cinque brani inediti che ne confermano le qualità compositive. Dai toni eterei di 'Floater' e 'Breather' agli archi strazianti che segnano 'Fonder', fino al finale intimo e drammatico di 'Farewell' e 'Therizo', Pätzold crea musica con la sensibilità tipica di un vero artista. **Antonio Di Gioia**

## Ghost Vision

Saturnus

Kompakt

8.5

Ghost è un nuovo duo che in un paio di brani rivela un potenziale notevole. 'Saturnus (Ghost Vision Theme)' è una lunga trama sonora che si sviluppa lentamente tra occasionali echi vocali e un crescendo di pathos: musica avvolta da un alone di mistero che richiama i cosmici tedeschi. Ottimo anche il secondo brano 'Zuul Passage', dove i due operano con successo un approccio meno atmosferico e più emotivo. **Antonio Di Gioia**

## Turbotito

Diamondlove No.1

BORDEL

7.0

Un estratto dalla colonna sonora composta su commissione per l'opera 'Unterirdische Komödie'. Scritto in collaborazione con Baby Alpaca, il singolo adotta il formato canzone i cui toni oscuri vengono sottolineati dal cantato languido e malinconico. La rilettura di Sebastian Chénut si rivela fedele all'originale quanto ad atmosfere, ma riesce a contestualizzare il tema portante all'interno di un tessuto ritmico. **Antonio Di Gioia**